

Prezzi di Associazione

Uscite e Abbonamenti	L. 120
in arretrato	L. 11
trimestrale	L. 6
semestrale	L. 12
annuale	L. 24
in arretrato	L. 17
trimestrale	L. 9
semestrale	L. 18
annuale	L. 36

Le associazioni non si accettano se non si intendono rinnovare.
Una copia in tutto il Regno
centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga e spazio di riga cent. 50
— In terza pagina dopo la firma del Gerente cent. 40
— Nella quarta pagina cent. 30.
Per gli avvisi ripetuti (basta un solo avviso di prova).
Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pregi non dovranno essere respinte.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale, in Via del Gorgki, N. 28, Udine

VERITÀ CHIARE

La propensione dell'evidenza incontestabile strappa non di rado ai liberali, malgrado loro preziose dichiarazioni. Ebbene alcune delle più recenti: il *Messaggero* di Roma dice:

Voi dovete considerare, o lettori, che i nostri deputati fanno a gara nel promuovere la libertà e nell'empire la bocca del nome suo santissimo; ma appena si tratta di far vedere che la libertà non è sinonimo di dignità per i poveri e di divertimento per i ricchi, i nostri onorevoli fanno il viso dell'arme e passano di gran galoppo all'ordine del giorno.

Quai ai governi i quali non sanno mostrare in candela che libertà è sinonimo di prosperità. Chi può mai ragionevolmente esigere che l'operaio, tornando a casa la sera, consoli i figliuoli famelici dicendo loro: «non piangete, figliuoli, è vero che vi manca il pane, ma siete liberi cittadini d'una libera nazione?»

E la Rassegna:

«Fa ressa; oggi, se si spinge innanzi specialmente quello che nelle provincie meridionali chiamano *paglietta*, colui cioè che sostituisce al diritto l'astoria, alla ragione il cavillo, alla giustizia l'arbitrio; colui per il quale la giustizia è limitata al trionfo della causa; come che essa sia; e che reputa buono ogni mezzo purché quel trionfo conferisca. Ebbene, mezzo, fra tutti, dove per il *paglietta* influenza ancora naturalmente il medaglino di deputato. Il *paglietta* vive e si forma nell'educazione: sul generico: difendere il reo, difendere l'innocente, per lui è lo stesso.

«Nei primi anni della carriera è l'arte per l'arte, il successo per il successo. Vincere una causa, questa è per il *paglietta* come per il medico è lo studiare un bel caso...»

«Ne viene quella certa indifferenza interiore, per la quale la coscienza acquista un'epidermide dura e liscia, su cui tutto scivola, ed il criterio morale si ottunde completamente. All'arte per l'arte, al successo per il successo tengono dietro, quindi, l'arte per il successo per il lucro e per la guadagno...»

«Or dal patrocinare una causa qualunque all'assumere il patrocinio di un qualunque

affare, la transizione è facile; e come vi sono le belle cause, così vi sono i belli affari: l'estetica è l'utile nello scopo, con l'uso dei mezzi meno corretti, se più efficaci. Perciò il *paglietta* ha allargato il suo campo e accorciato dai tribunali ai pubblici uffici, da questi a quelli, con tutta disinvoltura. Campo larghissimo sono il parlamento, il governo, le amministrazioni centrali: la messe, in ragione diretta, è abbondante e ricca. Che cosa è in fondo o in massima parte ciò che con voce impropria, si chiama oggi *parlamentarismo*, cioè l'uso dell'influenza politica a fine di assennare vantaggi a sé ed agli altri?»

La *Riforma*, dopo aver detto le sue ad Acton, che ebbe il pietoso e civilissimo pensiero di ordinare al capitano De Ameglia di guardasse bene dall'intercedere appo il governo di Montevideo in favore dell'innocente Volpi e Patroni barbarissimamente uccisati, soggiunge:

E' umiliazione sconcertante lo spettacolo di Ministri che, irresponsabilmente, concorrono alla depressione del decoro nazionale, che ne logorano il prestigio di fronte allo straniero, come ne spensero la fede — a furia di disinganni — nel cuore del popolo. Generazione esadrita, i nostri Ministri sono un anacronismo nella vita italiana, che richiederebbe virilità di propositi e di azione.

E cita poi quest'altro fatto:

In Napoli geme inascoltato il conte Baggiani, prepotentemente espulso dal Governo Ellenico di tutte le sue sostanze. La Grecia fece a cittadini italiani quanto ne fecero, né farebbero, i turchi, i cinesi, gli indiani. Il conte Baggiani reclamò al Ministro degli Esteri, all'on. Mancini. Il dotto nome è incontrastabilmente un Giurconsulente, e nessuno oserebbe di negare la scienza, ma come Ministro, perché tollerare, così servilmente, che il Governo Greco espellano un cittadino italiano?

Umiliati da forti e da deboli, insultati dovunque, senza protezione, senza difesa, senza tutela, noi — italiani — non abbiamo Governo. Roma è la capitale del Regno d'Italia; è vero, ma ciò non implica l'esistenza di un Governo, e tanto meno di un Governo italiano...

Il *Secolo*, subbene lo faccia a scopo di demagogia, incorrendo così esso in quelle colpe che rinfaccia altrui, pure si esprime in modo che ne va tenuto conto. Leggiamo:

morte di Aronne. Ma vi sono degli spiriti tenaci, che non si lasciano agevolmente persuadere; e forse certuni ricusavano di prestar fede alle asserzioni di un pazzo, forse facevano poco o nessun caso delle deposizioni di Stefano Bochar... forse Alice stessa...

— Alice! era a lei particolarmente che Pietro pensava; era l'opinione di lei che gli premeva di conoscere; era nel pensiero della giovinetta che egli avrebbe voluto leggere. Sapeva che ella aveva fatta la sua prima comunione, e che era ritornata alla masseria dei Dubois; lo sapeva, e temeva, e desiderava nello stesso tempo di rivederla. Quale accoglienza gli avrebbe fatto? A che riuscirebbe quell'incontro? Ah! quell'incontro fu profondamente triste, e lasciò nell'animo dei due giovani la stessa impressione dolorosa.

Si incontrarono in piena campagna. Erano i primi giorni di giugno; la neve era già tutta liquefatta, e i boschetti si riempivano di vita, di fiori, di canto. Migliaia d'uccelli svolazzavano lieti in mezzo a tanta festa. Dopo il lungo silenzio dell'inverno era questa come un lieto rinnovellamento di tutte le cose. Tutto invitava alla gioia, alla speranza, e tuttavia Pietro ed Alice erano taciturni, chiusi, abbattuti. Lo stesso timore li rendeva ambidue egualmente infelici.

— Egli non ci ha perdonato il torto che gli abbiamo fatto, pensava la fanciulla. — Ella è intimamente persuasa che io sia stato l'uccisore di suo padre, diceva Pietro fra sé.

Si rivolsero alcune parole affatto inconcludenti, si lasciarono addolorati, e da quel giorno cominciarono ad evitarsi l'un l'altro.

I nuovi governi, dopo aver proclamato, per eccitare popolarità, il principio della sovranità nazionale, lo offendono e lo calpestando ogni giorno in tutti i loro atti e in tutte le loro parole.

Osserviamo, di passaggio, che ciò è altrettanto vero in riguardo al contegno che si tiene verso i clericali quanto è falso, generalmente, in riguardo alla licenza concessa ai liberali, e basta ricordare i loro comizi, le chiacchiate radicalistiche contro persone e cose sacre, gli eccitamenti ed armeggi continui al socialismo e comunismo, gli eccessi della stampa malvagia. Ma proseguiamo a raccogliere gli appunti del *Secolo*:

Le istituzioni più assurde, le imposte che schiacciano la produzione, gli eserciti permanenti che in piena pace rovinano i popoli, le manomissioni continue dei diritti individuali, sono giustificate e lodate da una scienza bugiarda e da un falso patriottismo.

Il linguaggio comune, i costumi, le mode, la scienza delle subite ricchezze, i giuochi di Borsa sostituiti agli onesti traffici, i suicidi succedentisi ad ogni ora, le lettere e le arti fatte mezzane di adulazioni cortigiane e di codardo apostasia, la menzogna divisa arte indispensabile di governo, tutto o quasi tutte le manifestazioni della vita pubblica e privata, gettano un'accesa tremenda...

E la stampa? Presa nel suo complesso, lasciando in disparte i pochi giornali che lottano contro la depravazione generale, è tutto quello che si può immaginare di più triste e di più obbrobrioso.

Il *Secolo* ha pronunciato la propria condanna, perché più depravata e obbrobriosa cosa di certi suoi articoli, di certe sue appendici, non se ne trova così facilmente, quantunque il giornalismo sia tanto abietto e nascente per la massima parte. Quale cinismo non si rivela anche nella ripetizione che esso fa, nel medesimo numero, della mille volte confutata menzogna asserente la «massima libertà spirituale di cui gode il Pontefice, riconosciuta ed ammessa dagli stessi rappresentanti delle potenze estere meno favorevoli all'Italia!» Questo sfacciataggine nell'asserire, ancor più, che i «clericali sono quelli che si sforzano di spingere a guerra fratricida

italiani e francesi!» Così presto ha dimenticato il *Secolo*, o piuttosto crede che abbiamo dimenticato noi, le sfuriate velenose di esso medesimo ai francesi prima che non venissero le feste del Vespro Siciliano, colle relative imbroccate, a fargli voltar cascava?

Ha ragione da vendere il *Secolo*: la stampa che mente a perdifiato, anche a costo di vergognosamente contraddirsi, è e tutto quello che si può immaginare di più triste e di più obbrobrioso.

Rogheriam la sua parola: siccome prendiamo atto anche delle dichiarazioni dei suoi confratelli, e tiriamo avanti.

Il 1. di maggio 1882 il senatore Musolino diceva: «La pretesa fatalità dei popoli? E' un cannibalismo tacitamente organizzato». Il presidente Teichoff pregava il senatore Musolino di «moderare un poco le sue espressioni»; ma il Musolino proseguiva: «I delitti sono aumentati dappertutto, e sono perpetrati non dai soli nomini ignoranti e rozzi, ma da persone intelligenti e originariamente ben nate e ben allevate. Si direbbe anzi che la corruzione e l'anarchia creano la ragione diretta dell'istruzione: sicché è evidente che questa, quando non è accompagnata da quelle condizioni che la rendono benedica, lungi dal migliorare, è il più grande flagello dell'umanità». (*Atti uff. del Senato*, pag. 2638).

In altri termini, il senatore Musolino, il 1. di maggio 1882, ripeteva in Roma l'Allegorico *Imitandum cephalius*, detto al Cardinal da Pio IX nel Concistoro del 18 marzo 1861: «S'inneggia da taluni, diceva il senatore Musolino, al progresso meraviglioso della civiltà moderna; ma io, signori, nego tale civiltà, e, se esiste, è una civiltà falsa e bugiarda. Noi possiamo chiamarci illuminati, sapienti, ma non mai civili, perché manchiamo del primissimo elemento che deve costituire la vera civiltà, manchiamo cioè della moralità dei costumi e della vita. Dappertutto sorgono e si diffondono sette politiche intese al sovvertimento ed alla distruzione dell'ordine costituito: comunisti, nihilisti, internazionalisti. Nulla è più al di sopra degli attentati di cedere novatori: la proprietà come la vita dei privati; le teste coronate come gli stessi capi delle Repubbliche eletti dal popolo. Insomma, o signori, la

Il gastaldo si sedette lentamente, si raccolse in sé stesso, evidentemente si provò ad afferrare un esordio, ma non trovandogliene alcuno, entrò subito in argomento.

— Ella sa, dottore Lyrac, che la signorina Alice è ora diventata maggiore.

Il giovane lo guardò, non intendendo dove mirassero queste parole.

— Sì, continuò l'altro, Alice ha raggiunto l'età maggiore, ed ora è libera di disporre della sua fortuna.

Pietro stupiva sempre più.

— Ma, Dubois, disse, io non v'intendo.

— Abbia un po' di pazienza, signor dottore, e saprà subito di che si tratta. Come diceva dunque, Alice è maggiore. Ora ella è di coscienza troppo delicata per consentire i ricami bene che suo povero padre ha ammassato chi sa come... Ella, dottore, non ignora che il signor Aronne aveva gli atteggiamenti più fastidiosi... basta, non voglio dir nulla di un morto... finalmente tra noi due...

— Bene, bene, lasciamo ora da parte queste cose, disse Pietro; e appresso, caro Dubois?

— Appresso? rispose il gastaldo. Eh, si fa presto a dirlo: la signorina vuole restituire...

Il giovane non disse nulla, e questa volta mostrò maggiore emozione che sorpresa; da queste parole egli conosceva Alice il bel l'animo di Alice.

(Continua).

Appendice del CITTADINO ITALIANO

IL CASTELLO DI S. CLAUDE

XX.

Il giorno stesso in cui fu posto in libertà, Pietro Lyrac se ne ritornò al suo villaggio. «Lo si aspettava con impazienza, e venne ricevuto con una vera ovazione. Egli ne fu profondamente commosso, e ricevette quelle testimonianze di simpatia con tutta la riconoscenza di cui era capace il suo nobile cuore. Ma tuttavia la sua fronte non si rasserenò, il suo cuore non si espanse più liberamente. Nel fondo dell'animo ferito egli aveva un vivo senso di cordoglio. Provava un sentimento di inquietudine, di diffidenza, di apprensione. Quell'età immatura, quel danno nell'onore che egli aveva sofferto avevano mutato il suo carattere; non era più che un uomo timido, curvo sotto il peso dell'umiliazione. Sul suo volto non si scorgeva più la sicurezza calma dei suoi giorni sereni, e talvolta egli chiedeva a se stesso: «chi è questo che non avesse perduto la sua riputazione, forse anche il suo onore?»

Nessuno dubitava della sua innocenza? Era egli ormai al disopra di ogni sospetto? Domanda altrettanto terribile, quanto difficile a risolvere. Difatti Alfredo Silena non aveva recuperata la ragione, quantunque si sperasse di guarirlo.

In un lucido intervallo, pensava Pietro, egli aveva narrato tutto ciò che era accaduto al castello di St. Claude il giorno della

società è scossa dalle sue fondamenta, e, se i Governi non si concertano per arrestare con ogni temperamento questa marcia di corruzione sempre montante, la società sarà travolta e soffocata nel più spaventoso cataclisma. » (*Atti uff. del Senato* pag. 2836).

Il senatore Musolino invocava l'esempio di « quell'anima di ferro, che addomandava il principe di Bismarck. » (*Atti uff. del Senato* pag. 2837.) Ma a guarire l'Italia non ci vuole un'anima di ferro, ma un cuore di padre, e questo cuore possiamo trovarlo soltanto nel Papa, la Leone XIII, che, per guarire l'Italia nostra e tutta quanta la società europea, ha tutti i requisiti necessari: la sapienza, la missione, l'assistenza divina, l'amore paterno; ed essendo capace di guarire, vuole anche compiere la nostra guarigione non per interessi particolari che non ne ha nessuno, ma unicamente per compiere il suo dovere e per soddisfare agli impulsi del suo amatissimo cuore.

L'Italia "una", senza il Canton Ticino può restare « una » anche senza Roma

(Unità Cattolica)

Il 23 maggio il ministro Stanislao Mancini, ricorrendo in Milano alla stazione della strada ferrata i personaggi giunti da Lucerna col treno del Gottardo, li salutava in nome del Re, tributando il primo saluto al presidente della Confederazione elvetica. « Sono felice, diceva il Mancini, di compiere alla missione affidatami dal Re, inviandomi a dare il benvenuto a nome suo e della nazione italiana al presidente della Confederazione. » Come tutti sanno il Canton Ticino fa parte della Confederazione; ma questo Cantone appartiene geograficamente all'Italia, sicché tutti lo chiamano anche oggi l'Italia svizzera. E' generalmente composto di montagne e valli, che apronsi quasi tutte sulla valle principale, in cui scorre il fiume Ticino, che nasce dal monte S. Gottardo e poi si versa nel Po.

Tanto per la loro posizione quanto per la lingua che parlano, quei paesi sono italiani. La valle del Ticino si può raffigurare alla valle di Susa, e come dal foro del Fréjus si entra in Italia, a Bardonecchia appartiene alla Penisola, così dal foro del S. Gottardo si entra egualmente nell'Italia nostra, e tutti i paesi che s'incontrano dovrebbero appartenere al Regno italiano. Di fatto quei paesi dapprima obbedivano ai Principi italiani; nel medio evo erano anch'essi in Lombardia; più tardi caddero in potere dei Duchi di Milano, e furono solo conquistati in parte nel 1603 dai Cantoni d'Uri, Schwitz ed Unterwalden, ed interamente nel 1612, e così divennero un Cantone della Confederazione elvetica sotto il titolo di *Baliaggi italiani*.

Nella gerarchia ecclesiastica il Canton Ticino appartiene tuttavia all'Italia, e dove è soggetto all'arcidiocesi di Milano, dove a quella di Como. Il Vescovo di Como aveva i beni della sua Mensa nel Canton Ticino ed è utile ricordare una Nota scritta dal Conte di Cavour colla data di Torino, 20 novembre 1860, al sig. cavaliere Jotun, allora ministro a Berna del Re di Sardegna. Il Governo del Canton Ticino aveva messo il sequestro sulla Mensa vescovile di Como, ed il Conte di Cavour se ne lamentava dicendo: « La situazione qui fu fatta dalla rivoluzione del Canton Ticino, approvata e sostenuta dalla Confederazione, non è normale. » Il Conte di Cavour soggiungeva: « La natura ecclesiastica dei beni sequestrati non invalida per nulla sotto il rispetto internazionale il diritto di proprietà. Le autorità federali non avevano maggior diritto di sequestrare la proprietà del Vescovo di Como di quello che l'avessero di mettere la mano sulla proprietà di qualunque altro suddito del Re. » Il Conte di Cavour predicava egregiamente agli Svizzeri, ma la sua condotta era ben diversa in Italia!

Sotto il Regno italiano, che nacque e finì nel cominciare di questo secolo, le truppe italiane s'impadronivano del Canton Ticino. Il generale Fontanelli entrava il 1.° di novembre del 1810 a Lugano e il 2 a Bollinzone. E, se non fosse tramontata la stella napoleonica, il Governo che aveva usurpato Roma si sarebbe impadronito anche della Svizzera italiana. Ma il nuovo Regno d'Italia, che esiste oggi, non ha di simili intenzioni, e lascia di buon grado alla Svizzera quella parte d'Italia che è al di qua del S. Gottardo. Di ciò noi siamo ben lungi dal lamentarci, ma soltanto di-

clamo che, se l'Italia può restare una senza il Canton Ticino, non perderebbe nulla della sua unità se Roma e gli Stati pontifici si lasciasse al Papa. Imperocché abbiamo paesi italiani che parlano la nostra lingua, eppure obbediscono ad un Governo centrale dove si parla la lingua tedesca, e non s'intendono i brindisi del ministro italiano Baccarini! laddove negli Stati pontifici si obbediva ad un Sovrano molto più italiano di Casa Savoia. Che se le condizioni politiche costringono a fare il sacrificio del Canton Ticino e lasciarlo alla Svizzera, altre, e molto più potenti ragioni, costringono a fare il sacrificio di Roma e lasciarla al Papa, e sono ragioni non solo politiche, ma ragioni religiose e sociali e morali.

Sicché il meglio sarebbe di applicare al Papa quella tolleranza e quella pazienza che si usa riguardo all'Austria, a cui si lascia il Trentino, l'Istria e la Dalmazia; riguardo alla Francia, a cui si lascia la Corsica, e, per giunta, si è ceduto Nizza; riguardo all'Inghilterra, a cui si lascia l'Isola di Malta; riguardo alla Svizzera, a cui si lascia il Canton Ticino. E l'Italia sarebbe più quieta, ordinata e sicura se mettesse la sua testa a Napoli. Là potrebbe adagiarsi e dormire forse sonni tranquilli. La Sicilia le servirebbe forse da berettino da notte, poi starebbe la sua persona a Firenze e i suoi piedi fino alle Alpi. Resterebbe un'Italia bonai un po' asciutta, snella, troppo lunga, ma col telegrafo e colle strade ferrate si rimedierebbe a tutto. Se a questo partito non si vuol ricorrere di buon grado, tardi e tosto se ne dovrà abbracciare per forza uno molto peggiore. Pensateci!

Crispien ebbe a Lucerna un colloquio col redattore del *Voltair* al quale dichiarò falso che egli sia nemico della Francia. Soggiunse che lo dicono tale gli avversari per impedirgli di ritornare al ministero.

Una guerra italo-franca sarebbe una vera guerra civile. L'Italia non odia ora la Francia ma la ama di meno per diversi motivi.

Essa preferisce l'ultima *Gavroche* di Parigi al primo filosofo tedesco (!).

Le preferenze tedesche del re Umberto non sono una ragione sufficiente per motivare l'alleauza.

Proposta di Parnell

PER LA PACIFICAZIONE DELL'IRLANDA

Alle trattative fra Parnell ed il Governo inglese diede occasione una lettera scritta dal prigioniero di Kilmallick e indirizzata *personalmente e confidenzialmente* ad un suo collega irlandese, il capitano O'Shea, il quale la comunicò a Gladstone che si decise dopo ciò ad esperimentare un'altra politica verso l'Irlanda ed i suoi rappresentanti.

Ecco la lettera:

« Fu bene dolente che voi aveste abbandonato Londra prima del mio arrivo.

« Volevo dirvi che dopo il nostro colloquio aveva stabilito di far conoscere a Mac Carthy i progetti e le opinioni che vi avevo già partecipate. Vorrei dimostrarvi l'assoluta necessità di un'efficace soluzione tale che la piaga non possa rinnovarsi, e che ci consenta di dimostrare ai piccoli fittaiuoli che furono trattati con ingiustizia, ed anche con una tal quale generosità.

« La proposta di un'imposta da voi fatta, è stata discussa in alcune località, e deve essere assolutamente respinta, qualunque sia il numero degli anni stabiliti per il rimborso.

« Ve ne ho già spiegato lungamente le ragioni.

« Se invece la questione degli affitti arretrati sarà risolta in conformità delle nostre proposte, confido — così credono anche i miei colleghi, che i nostri sforzi energici e comuni potranno porre termine agli attentati agrari, ed a qualsivoglia maniera di intimidazione.

« Per quanto riguarda una legislazione permanente di riforma agraria più radicale posso dire che tutto in questo momento conferma il mio avviso, che è anche il vostro, sulla necessità d'ammettere i fittaiuoli ai vantaggi del *Land Act* che stabilisce una cauzione ragionevole.

« Finché il Gore dei fittaiuoli irlandesi sarà escluso dai benefici di questa legge, la soluzione stabile, che tutti noi deside-

riamo, sarà impossibile. Credo inoltre formalmente che si potrebbe giungere a questa stessa sessione ad un accordo sulla necessità di modificare gli articoli riguardanti l'occupazione dei poderi.

« Riguardo agli immensi vantaggi che presenterebbe una applicazione più estesa ed integrale degli articoli riguardanti il riscatto della terra, non ho bisogno di insistere in questo momento, in cui tutti i partiti pare che si accordino su questo punto.

« L'attuazione del programma che vi ho tracciato sarebbe, a mio avviso, considerata dall'Irlanda come una soluzione pratica della questione agraria, e credo che alla fine della sessione, la condizione del paese sarebbe tale, che il governo si crederebbe perfettamente in diritto di rinunciare alle misure di coercizione. »

Gli avversari di Gladstone si giovano di questo documento come di una nuova arma per combatterlo, rimproverandogli di aver patteggiato col nemico, mutando politica dietro accordi con lui. Ma anche senza ricorrere a tali accordi è certo che le proposte contenute in questa lettera sono piene di saggia politica, e condurrebbero alla pacificazione dell'Irlanda più assai che la *coercition bill* che essi già approvano in seconda lettura, malgrado le serie proteste di tutta la stessa magistratura irlandese.

UNA GENEROSA DIFESA

I giornali liberali di Milano, dopo aver tentato di gettare il disonore sopra uno dei Direttori dell'*Osservatore Cattolico*, con riusciti nell'intento poiché l'Autorità ecclesiastica pavese dopo formale processo ne riconobbe l'innocenza, ora tornano da capo con altra accusa, che ne denigra la riputazione sacerdotale, affermando di lui che abbia pubblicamente rotto il digiuno e poi celebrato la S. Messa.

L'*Osservatore Cattolico* ha risposto con tale generosità e nobiltà di sentimenti da destare ammirazione. Respinge ad ogni modo l'accusa e dichiara di aver chiesto ragione ai Tribunali contro coloro che la scagliarono.

L'accanimento con cui viene combattuto il giornale milanese non è facile a comprendere, come non è facile apprezzare l'amarezza di queste prove così dinanzi e implacabili. Ci rammentiamo di Bergamo nel far voti che poi valenti e tribolati confratelli di Milano succeda alla tempesta il sereno.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del giorno 25

Si riprende la legge per modificazioni al testo unico della legge sul reclutamento. La commissione presenta l'articolo 170 che fu sospeso e che riguarda i tempi e modi per stabilire l'obbligo di servizio nella milizia mobile per sott'ufficiali e militari in congedo illimitato e lo si approva con un'aggiunta proposta da Mocenni ed accettata da Ferrero.

Approvati inoltre il seguente articolo aggiuntivo proposto da Onofredi, Brocchi e concordato colla Commissione:

« Il governo è autorizzato a pubblicare, di nuovo il testo unico delle leggi sul reclutamento coordinandolo alle disposizioni e modificazioni introdotte colla presente legge.

Ripresa la legge sugli stipendi degli ufficiali ed approvati tutti gli articoli modificati, si procede a votazione segreta sui seguenti disegni di legge: reclutamento ed obblighi degli ufficiali di complemento della riserva e della milizia territoriale; provvedimenti per danneggiati dall'uragano del giugno 1881 in provincia di Forlì; facoltà al Governo di prorogare i trattati di commercio con la Germania, l'Inghilterra, la Spagna, la Svizzera e il Belgio; modificazioni alla legge sul reclutamento.

Lasciate aperte le urne, Depretis annuncia che risponderà mercoledì all'interrogazione presentata ieri da Bonghi sui provvedimenti per danni dell'uragano del 9 corrente in provincia di Treviso.

Annunziata una interrogazione di Volpato sulla nostra politica in Egitto dopo gli ultimi avvenimenti, che sarà comunicata al Ministro degli esteri.

Nono presentate le relazioni sui bilanci definitivi del 1882, da Leardi sul Ministero delle finanze per la spesa, e per Ministero del tesoro; da Branca sul Ministero delle finanze per l'entrata, e da Martini Ferdinando per l'istruzione pubblica.

Annunziata una interpellanza di Morana ai Ministri di finanza e di grazia e giustizia sul disastro avvenuto in Palermo e sulle cause che hanno potuto farlo verificarsi. Sarà comunicata ai due Ministri. Si fissa per lunedì prossimo lo svolgimento della proposta di legge di Fazio Barico per dichiarare anche amministrativi gli elettori politici.

Discutesi la tabella 1.° della legge per lo stipendio degli ufficiali. Vi sono compresi gli stipendi ai generali di L. 15,000 con indennità personale di 3,000; al tenente generale di 12,000; al maggiore generale di 9,000; al colonnello di 7,000; al tenente colonnello di 5,300; al maggiore di 4,400; al capitano di 3,200; al tenente di 2,300; al sottotenente di 1,800; coll'indennità d'arma all'artiglieria, al genio, alla cavalleria e ai carabinieri, dal colonnello al sottotenente. A questa indennità hanno anche diritto gli ufficiali di stato maggiore esclusi gli applicati, gli ufficiali medici, gli aiutanti di campo e gli ufficiali di ordinanza del Re e dei Reali Principi.

Compans propone di ammettere all'indennità anche gli ufficiali veterinari, e ne dice le ragioni.

Ferrero e il relatore Maurigi si oppongono; la Camera respinge la proposta, e dopo osservazioni di Ricotti approvati la tabella con un emendamento proposto dal Ministro.

Comincia a discutersi la tabella 2.° che stabilisce le razioni di foraggio per cavalli degli ufficiali dell'esercito permanente, ma facendosi da parecchi varie proposte di emendamento, rimandasi la tabella alla Commissione, e si sospende la discussione.

Proclamasi l'esito della votazione, che risulta nullo per mancanza di numero. Si ripeterà domani alle 2, essendosi deliberato di differire la seduta mattutina che era stata fissata per le petizioni.

Levasi la seduta alle ore 4 e 45.

Notizie diverse

Scrivono da Londra che il conte di Granville ha fatto sapere al generale Menabrea che l'Inghilterra, sebbene riconosca che l'Italia ha qualche motivo d'ingrati nelle cose egiziane, non può però ammettere che quell'ingrati sia molto ampia.

La Commissione per la legge sulla perequazione fondiaria decise di sentire il ministro Magliani il quale interverrà quando tutti i commissari siano presenti.

Una circolare di Depretis invita i prefetti a vigilare affinché il servizio delle copie degli atti amministrativi si faccia secondo le strette prescrizioni del regolamento, essendosi verificati degli inconvenienti.

Gli espositori italiani alla mostra di Melbourne furono 880 con 2200 oggetti, dei quali 777 sono stati premiati. Si ebbero 10 medaglie d'oro, 40 d'argento e 69 di bronzo.

La Commissione per la inchiesta sulla marina mercantile decise di proporre che le agenzie di emigrazione siano obbligate a prestare una cauzione rassicurante.

Fecero poi voti per l'abolizione dei passaporti agli emigranti sulla via di mare, perchè sieno ribassati i prezzi dei trasporti ferroviari per gli emigranti all'estero, perchè sia abolito l'articolo 492 del codice di commercio e per la istituzione di un ministero speciale per la marina mercantile.

I deputati ieri presenti alla seduta della Camera erano 149: ne mancavano 57 per formare il numero legale.

ITALIA

S. Remo — La settimana scorsa a S. Remo (Liguria) ebbero luogo i funerali di Francesco Martini capitano Garibaldino, che dal 1848 al 1870 aveva preso parte a tutte le campagne di Giuseppe Garibaldi ed era da questo chiamato un *eroe*. Sul termine però dei suoi giorni si allontanò dal settore del suo capo e volle i piedi al suo letto di morte e da questi assistito e nutrito dai SS. Sacramenti rese l'anima a Dio. Era quindi il convoglio funebre preceduto dalla croce, dalla confraternita e da numeroso clero col capitolo dei canonici, e veniva seguito da numerosa popolazione con società e da un drappello di soldati.

Padova — Le braccia della Quastura si stendono ogni giorno più sovra la combriccola dei falsi monetari. Anche ieri l'altro si fecero dei nuovi arresti.

La Quastura trasmise all'autorità giudiziaria una quantità di biglietti falsi sequestrati, credesi nove o dieci mila lire.

I piazzaioli in guanti di Padova non vollero esser da meno dei loro confratelli di Mantova.

Scrivono da Padova, 24, al *Secolo*:

E' doloroso che parecchi di coloro che si credono della libertà caldi sostenitori, siano poi quelli che più la offendono e la screditano coi loro eccessi.

Sentite questa, ieri sera, nella chiesa di Santa Lucia, ove si celebrano le funzioni

del mese di maggio, entrarono, durante le medesime, alcuni giovinotti, col cappello in testa e lo zigaro in bocca. Ne ciò loro bastando, si misero a strepitare e a prendere a legnate un crocifisso. Potete immaginarvi lo scandalo che ne avvenne.

Accorsero al rumore tre guardie di questura, le quali li arrestarono tutti. Se ne istituì regolare processo.

Viterbo — Nella settimana passata, Monsignor Massia, l'apostolo dei Galli, essendosi recato a Viterbo, per prostrarsi, come era suo ardentissimo desiderio, innanzi alle venerande reliquie di Santa Rosa, vergine viterbese, fu fatto segno alla più splendida dimostrazione di affetto da parte di tutti i cittadini. Credeva l'umile seguace di San Francesco d'Assisi, di rimanere colà inosservato, ma non fu così, poiché appena si seppe che al convento dei Cappuccini era giunto Monsig. Massia, vi si recarono i più illustri personaggi della città senza distinzione di opinioni e di credenze. Il popolo lo acclamò mentre passava per le vie chiamandolo il venero santo.

Bologna — Leggiamo nella *Gazzetta Ferrarese* del 25:

« Ieri l'altro incominciavano i lavori di sistemazione ai torrenti Idice, Savadella e Quaderna sulla destra del Reno.

Oltre 2500 operai accorrevano per accudire ai lavori, ma con pretese esagerate, volendo imporre le mercedi e minacciando gli imprenditori dei lavori. Ieri gli operai aumentarono di numero, con pretese maggiori, e ambizionandosi vollero che i pochi operai già occupati smettessero dai lavori.

« Da Argenta partivano un Delegato con otto carabinieri, e giunti sul luogo, dopo aver tentato inutilmente le vie conciliative dovettero accontentarsi di proteggere la vita degli imprenditori sequestrati in casa.

« In seguito a pressanti telegrammi del Delegato e dell'on. Gattelli sindaco di Argenta partivano sull'imbrunire di ieri da Ferrara due compagnie del 1. Granatieri e altra truppa era richiesta dal nostro Prefetto al prefetto di Bologna, temendosi maggiori disordini o conflitti. »

Un disappunto del *Secolo* dice che la sera del 24 gli operai ripresero il lavoro con mercede aumentata.

La truppa però rimase ad Argenta e nelle vicinanze.

Palermo — Mercoledì mattina sul corso Maqueda diroccarono il campanile e il frontone della chiesa dell'Assunta.

Passava di là sotto, un brougham che fu schiacciato, frantumando una gamba del giovane cocchiere.

Fu un vero e fortunato caso che il corso e la chiesa fossero deserti.

Ora lavorasi alla demolizione.

Il Demanio, proprietario del Monastero dell'Assunta, era stato avvertito da parecchio tempo dell'imminente pericolo, ma non vi provvede.

Però, dieci minuti prima della catastrofe, il capomastro delle monache fece sospendere la messa in chiesa e sgombrare tutti i fedeli. In tal modo almeno fu prevenuta una spaventevole ecatombe.

Il cocchiere è moribondo.

Fu aperta una sottoscrizione per la famiglia dello sventurato. Il sindaco concorse per cento lire.

La popolazione è indignatissima contro il Demanio.

ESTERO

Turchia

Si ha da Costantinopoli che il governo turco prepara una azione diplomatica energica per chiedere l'osservanza del trattato di Berlino anche in quei punti che sono favorevoli alla Turchia (cioè pagamento del tributo bulgaro, partecipazione alla quota del debito pubblico della Grecia, della Serbia e del Montenegro, per le province cedute, demolizione delle fortezze bulgare, occupazione dei Passi dei Balcani ecc.) Vista che la Turchia ha fedelmente compiuti i doveri imposti, vuole anche avere i suoi diritti. Ne vuole garanzia e non si contenterà di proteste di benevolenza.

Germania

Il ministro dei culti di Baviera ha tolta al signor Friedrich, uno dei capi e degli agitatori del vecchio cattolicismo, la cattedra di teologia in Monaco. Meglio tardi che mai.

Svizzera

Il 21 corrente si son fatte a Ginevra cinque elezioni municipali. La lista degli interessi municipali ha ottenuto una piena vittoria, e la lista radicale una piena sconfitta. Così i cattolici volevano e fortemente volevano in ogni luogo.

Francia

La prima sottoscrizione del *Figaro* iniziata da Saint-Germain per istituire scuole libere clericali in opposizione alle scuole laiche elementari sottoposte all'ingerenza dello Stato, ammonta a L. 172,000. Una signora che si firma Contessa M. ha sottoscritto per 100,000 lire.

DIARIO SACRO

Sabato 27 Maggio

S. Maria Maddalena de' Pazzi
(Vigilia di stretto magro).

Efemeridi storiche del Friuli

27 maggio 1277. — In Olvidale tenesi il generale Parlamento del Friuli.

SALVI DI S. DONAVENTURA DOTTOR. GRAFICO
A MARIA SANTISSIMA

XIII.

A te, leggenda qual sorgente Aurora:
Come la Luna e il Sol, bella ed eletta:
Degli Angeli scorta, a te, signora,
Sia la preghiera accolta.

Quando di morte toccherai la soglia,
Non ti non ti prenda chilo de' tuoi figliuoli.
Ma l'alma solida da la fragli spoglia,
La tua pietà consoli.

O imperatore del celeste Regno,
Lor manda incontro l'Angelo di Dio,
Che la proteggerà da nemico stregone,
E d'ogni assalto rio.

Del Giudizio divina, dolce e serena
A lor divella, o mia signora, il volto:
Di lor colpe, o MARIA, l'atro veleno
Per grazia tua sia tolto.

Fra le fiamme purganti, a lor concedi
Del tuo maternal Refrigerio il dono:
E tra gli Eletti alle sponde Sedi,
Le anime presta al trono.

Cose di Casa e Varietà

Furono rinvenute cinque chiavi che si trovano depositate presso il Municipio di Udine dove chi le avesse perdute potrà ricuperarle.

Passaggio. Ieri col treno diretto delle 8 20 pm. faceva passaggio da questa Stazione proveniente dalla Russia e diretto a Venezia il Granduca Costantino.

Mancato assassinio. La sera del 23 mentre Leopoldo Brunetta da Prato di Pordenone restituiva alla propria abitazione, da un individuo sconosciuto, nascosto dietro una siepe, venivagli esplosivo contro un colpo d'arma da fuoco. Fortunata volle che suo scudo difensore fosse un tronco d'albero, nel quale, confondendosi i proiettili, esso Brunetta rimase illeso.

La polizia ha messo le mani addosso ad un tale sopra cui pendono gravi sospetti.

Furto sacrilego. Nella notte dal 20 al 21 corrente ladri sconosciuti sforzati la porta della Chiesa di S. Giovanni Battista di Torzimento (Savogna) ed in quella penetrati, asportarono dalla medesima una pisside del valore di L. 10, due orecchini d'oro, due anelli pur d'oro, due medaglie di bronzo, ed un asciugamano di tela.

Il Consiglio d'Amministrazione del civico Spedale di Udine, nel giorno 10 giugno p. v. alle ore 11 ant., esprimerà pubblica asta per la novennale affittanza, da 11 novembre 1882 a 10 novembre 1891, di una colonia in Variano, composta di una Casa colonica e terreni della complessiva superficie di pert. 177.95 pari a fruttuosi campi 51 2/4 Tav. 7. Rendita censuaria L. 428.16.

Dato regolatore d'asta: annuo canone L. 1131. Deposito per l'intervento all'asta L. 120. Cauzione del Contratto per l'impianto di una annualità di fido, mediante Cartelle del Debito Pubblico od idonee ipoteche.

Il Censimento ed i Consigli comunali. Non appena pubblicato con decreto reale il nuovo censimento, per il disposto dell'art. 11 della legge comunale e provinciale 20 marzo 1865, nella nostra Provincia, fra i capoluoghi, dovranno aumentare il numero dei Consiglieri comunali:

Udine, che da 30 si porterà a 40.
Pordenone, che da 20 si porterà a 30.
San Pietro al Natosone, che da 15 si porterà a 20.

Oggi si annunzia che il consiglio di Stato decise che debbasi scegliere i Consiglieri municipali di quei Comuni, i cui abitanti in seguito all'ultimo censimento abbiano raggiunto il numero all'opera richiesto.

Attenti ai bambini! Nelle ore pomeridiane di ieri, la fanciulletta M. Bortolotti d'anni 10, mentre stava giocando sul pianerottolo d'una scala, all'altezza del terzo piano, di sua abitazione in via Paolo Cicalani, precipitò al basso, fratturandosi un braccio in due punti e ferendosi alla faccia, non però gravemente.

Una eredità di 18 milioni. Una vecchia di 80 anni ospitata nel Ricovero di Mendicizia di Bologna, asseriva di essere di famiglia principessa.

E' ora giunta notizia della morte d'una sua parente il quale le ha lasciato 18 milioni in eredità.

La vecchia è poverissima ed è anche ammalata.

Atti della Deputazione provinciale di Udine.

Seduta del 22 maggio 1882

Preso atto della data rinuncia del sig. Polieretti nob. Alessandria a consigliere provinciale ed incaricò la regia Prefettura a disporre per la di lui sostituzione.

— Autorizzò sopra la Cassa provinciale i sottoposti pagamenti, cioè:

Alla Congregazione di Carità di Teor di L. 33.60, al Comune di Pasian di Prato L. 78.50, id. di Spilimbergo L. 86, in rimborso di sussidi anticipati a maniaci cronici ed indotti.

— Al Comune di S. Martino al Tagliamento di L. 478.04 per spese di manutenzione 1880 della strada Casarsa Spilimbergo percorrente il proprio territorio.

— Al Comune di Pordenone di L. 459.04 in rifusione delle spese sostenute nell'anno 1881 per manutenzione del tronco della strada provinciale Pordenone-Maniago percorrente il territorio di quel Comune.

— Costatato essendosi che nei venti mentecatti accolti nell'Ospedale civile di Udine concorrono gli estremi della miserevolezza ed appartenenza di domicilio furono assente a carico della Provincia le spese per la loro cura e mantenimento.

— Vennero inoltre trattati altri N. 69 affari dei quali N. 14 di ordinaria amministrazione della Provincia, N. 20 di tutela dei Comuni, N. 7 interessanti le Opere Pie, N. 26 di operazioni elettorali, e N. 2 di contenzioso amministrativo; in complesso N. 74.

Il Deputato Provinciale
BIASUTTI

Il Segretario
Sebenico.

Bollettino della Questura del 25 maggio.

Rissa. In Santa Maria la Longa, nel 18 corr., certo D. G. riportò in rissa una ferita guaribile in giorni 10 ad opera di D. A.

Furto. In Moggia, nel 20 corr., fu rubato del formaggio pecorino e degli indumenti pel complessivo valore di lire 81 circa in danno di G. P. e ad opera di ignoti.

TELEGRAMMI

La questione egiziana

Gli affari in Egitto vanno male molto male.

La speranza di una pacifica soluzione sempre più diminuisce.

La protesta della Porta contro l'intervento straniero per quanto platonico, riuniti i colonnelli, che fra i due contendenti candidamente suppongono di poter fare la parte dei terzi.

I consoli generali tentarono di persuadere Arabi Bay ad andarsene. Gli si lasciava il grado e la paga tali e quali. Lo stesso che parlare al muro.

Di fronte a questa situazione, le potenze occidentali tentennano. Esse non osano muovere un altro passo per paura di far peggio.

Hanno chiesto pertanto l'avviso dagli altri gabinetti, i quali si sono messi d'accordo per rispondere.

Ecco intanto gli ultimi dispacci di un colore sempre più oscuro:

Vienna 24 — La *Politische Correspondenz* annunzia che dopo lo scambio di idee avvenuto fra i gabinetti di Pietroburgo, Berlino, Vienna e Roma, fu stabilito un accordo relativamente alla risposta alla notificazione anglo-francese riguardo l'invio ad Alessandria della squadra delle due potenze occidentali.

Cairo 24 — I consoli inglese e francese chiesero ai loro governi nuove istruzioni, che sono attese stasera.

Costantinopoli 25 — La Francia e l'Inghilterra risposero alla Porta che richiamavano le squadre soltanto quando lo stato normale sarà ristabilito in Egitto. Desiderano che questo avvenga il più presto possibile.

Parigi 25 — Il *Temps* ha da Cairo: Stamane nel Consiglio del gabinetto il ministro degli esteri contestò la sincerità dell'accordo fra l'Inghilterra e la Francia. L'attitudine del Kedive ridivenne equivoca. Eccitata il fanatismo musulmano.

Parigi 25 — Il Kedive d'Egitto colla famiglia si recherebbe in Alessandria sotto la protezione delle corazzate.

Un telegramma al *Temps* reca Arabi pascià avere dichiarato che finché pagassi i coupons le potenze non hanno diritto d'immischiarsi nelle cose d'Egitto. Egli cedeva solamente alla forza.

In Alessandria si organizza la resistenza e si collocano torpedini presso le coste.

La Turchia intrigherebbe in Egitto per rendere necessario il proprio intervento.

Oredesti che la Francia piegerebbe il capo a tale necessità.

Negasi che la Germania ed altre potenze disegnano.

Cairo 25 — I controllori risonarono di dare il denaro per i preparativi militari. Il direttore Vakufs mise a disposizione di Arabi pascià 20,000 sterline.

Costantinopoli 25 — Diceasi che Corti pranzando ieri presso il Sultano, fecogli importanti proposte riguardo l'Egitto. — Ignorasi se la voce sia vera e di cosa trattasi, sembra certo che l'Italia non si separerà dall'Austria, Germania e Russia nella questione egiziana.

Parigi 25 — Alcuni giornali dicono essersi decisa la conferenza.

Le altre potenze avrebbero acconsentito l'intervento turco. Tali notizie sono premature.

Il *Temps* ha da Cairo che la somma da Wakufs data ad Arabi Pascià è di 300 mila sterline. Ripararsi della deposizione del Kedive.

Dispacci inglesi parlano d'agitazione in Tripolitana.

Milano 25 — Stamane alle ore 6.30 è partito il principe Amedeo. — Alle 9.15 è partito Baviera, ed i personaggi svizzeri, e tedeschi. — Alle 9.30 parti un altro convoglio con gli invitati. — Le autorità ossequiarono gli ospiti.

Baccarini accompagnato dal Consiglio di amministrazione delle ferrovie Alta Italia è partito alle 10 ant. per visitare la linea Novara-Pino.

La presidenza del Parlamento, e il ministro Acton ristabilito sono partiti per Roma.

Pietroburgo 25 — Fu ordinato alle autorità sotto pena di destituzione di prevenire e reprimere i disordini antisemiti.

Madrid 25 — Tre bande, ciascuna di trenta uomini, che infestavano la Catalogna furono inseguite e disperse.

Londra 25 — Ad un banchetto della associazione conservatrice in Southsax Salisbury criticò la politica del gabinetto in Irlanda.

Parigi 25 — Il *Debate* ha da Vienna che confermati che la dimissione di Bonet fu accettata. Wimpfen lo surrognerà.

Cracovia 25 — Presso la stazione di Zablocin avvenne un scontro fra due treni. Le locomotive e parecchi vagoni furono distrutti. Due macchinisti rimasero morti. Trenta persone furono ferite.

Carlo Moro gerente responsabile.

IMPRESSIONI D'UNA GITA ALLA GROTTA DI ADELSBERG

MEMORIE

DOMENICO PANCINI

Elegante volumetto di 62 pagine. Trovasi vendibile presso la libreria del Patronato in Udine a Cent. 50.

A. I. COLETTI

(Vedi IV. pagina)

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale.

Notizie di Borsa

Venezia 21 maggio	
Rendita 5 0/0 god.	100.32
1 ing. 82 da L. 90.43 a L. 90.63	
Rend. 5 0/0 god.	100.32
1 gen. 82 da L. 92.86 a L. 92.80	
Pezzi da venti	
lire d'oro da L. 20.56 a L. 20.58	
Banconote ap- stimate da L. 215.75 a 216.25	
Florini austri- d'argento 17.25 a 17.75	
Milano 24 maggio	
Rendita 5 0/0 god.	100.32
Napoleoni d'oro	20.58
Parigi 24 maggio	
Rendita francese 5 0/0	100.32
" italiana 5 0/0	100.32
Ferrovie Lombarda	
Cambio su Londra a vista 100	21.12
" sull'Italia	102.71
" consolidati italiani	102.71
Turco	13.45
Vienna 23 maggio	
Mobiliare	34.10
Lombarda	142.50
Spagnola	
Banca Nazionale	82.30
Napoleoni d'oro	20.58
Cambio su Parigi	119.40
" su Londra	119.40
Rend. austriaca in argento	77.20

ORARIO

della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da	ore 9.05 ant.
TRIESTE	ore 12.40 mer.
ore	7.42 pom.
ore	1.10 ant.
ore	7.35 ant. diretto
da	ore 10.10 ant.
VENEZIA	ore 2.35 pom.
ore	8.28 pom.
ore	2.30 ant.
ore	9.10 ant.
da	ore 4.15 pom.
PONTEBBA	ore 7.50 pom.
ore	8.20 pom. diretto

PARTENZE

per	ore 8. — ant.
TRIESTE	ore 3.17 pom.
ore	8.47 pom.
ore	2.50 ant.
ore	6.10 ant.
per	ore 9.28 ant.
VENEZIA	ore 4.57 pom.
ore	8.28 pom. diretto
ore	1.44 ant.
ore	6. — ant.
per	ore 7.45 ant. diretto
PONTEBBA	ore 10.35 ant.
ore	4.30 pom.

ACQUA

Oftalmica Mirabile

dei R.R. Padri della Cor-
tosa di Cologno. Rinvigorisce
mirabilmente la vista, leva il tremore,
toglie i dolori, infiammazioni,
graculazioni, cisposità, macchie, in-
galie, petta gli umori densi
nasali, viscosi, flussioni, ab-
bagliori, nuvole, cataratto,
gota, serena, ecc.

Il flacon L. 2.50.

Deposito all'Ufficio annuo del
nostro giornale. Collaumento di 50
cent. al spediente franco, ovunque
esista il servizio dei pacchi postali.

INCHIOSTRO

INDELEBILE

Per marcare la bian-
cheria senza alcuna pre-
parazione. Non scolora
col bucato né si scian-
cella con qualsiasi pro-
cesso chimico.

La boccetta L. 1.

Si vende presso l'Ufficio an-
nuo del nostro giornale.
Collaumento di 50 cent. al
spediente franco ovunque esista il
servizio dei pacchi postali.

Udine - Tip. del Patronato.

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

25 maggio 1882	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto	748.3	747.5	747.3
metri 116.01 sul livello del	84	85	92
mare	millim.	millim.	millim.
Umidità relativa	84	85	92
Stato del Cielo	sereno	nuvoloso	nuvoloso
Acqua cadente	1.8	0.3	2.6
Vento direzione	calma	8	8
velocità chilometr.	0	8	4
Termometro centigrado	18.5	17.1	14.7
Temperatura massima	22.5	Temperatura minima	
minima	14.8	all'aperto	11.0

ASSORTIMENTO CANDELE DI CERA



DELLA REALE E PRIVILEGIATA FABBRICA

DI GIUSEPPE REALI ED BREDE GAVAZZI
IN VENEZIA

La quale per la sua qualità eccezionale fu pre-
miata con più Medaglie d'argento alle Esposizioni di
Monaco, Vienna, Londra, Napoli, Parigi, Filadelfia
ed ultimamente a quella Nazionale di Milano.

Si vende con sensibile ribasso dei prezzi at-
tuali, dietro accordi presi con la Casa, presso la
Farmacia LUIGI PETHACCO in Chiavris.

I. A. COLETTI

TREVISO

FABBRICA SUPERFOSFATI E CONCIMI CHIMICI

Concimi speciali per prati, cereali, viti, ortaggi, ecc.

TITOLO GARANTITO

Istruzioni — prezzi — analisi — informazioni gratis a chi ne fa richiesta.

LA FARMACIA

ANGELO FABBRIS

IN UDINE, VIA MERCATOVECCHIO

È ben provveduta d'Acque Minerali, apparecchi ortopedici, oggetti per chi-
rurgia, specialità nazionali ed estere, medicinali e preparati chimici. Inoltre
prepara nel proprio laboratorio le specialità che godono da molto tempo la
fiducia dei medici della Città e Provincia per la loro efficacia come lo

SCIROPPINO DI BIFOSFOLATTATO DI CALCE semplice e ferruginoso.

SCIROPPINO DI CHINA E FERRO — Ferro dializzato — Estratto di China dolci-
ficato spiritoso — Olio di fegato di Merluzzo ferruginoso.

CALINO P. CESARE

Considerazioni e discorsi famigliari e morali
per tutto il tempo dell'anno.

È uscito dalla Tipografia del Patronato, in Udine, il settimo volume dei
dodici in cui sarà divisa l'Opera — Prezzo Lire 1.50.

Si vende in Udine alla Tip. del Patronato ed in Treviso dal Cav. Giuseppe Novelli

AVVISO

Tutti i Moduli necessari per le Amministrazioni delle Fabbricerie
eseguiti su ottima carta e con somma esattezza.
È approntato anche il Bilancio preventivo con gli
allegati.

PRESSO LA TIPOGRAFIA DEL PATRONATO

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE
del Prof. ERNESTO PAGLIANO

UNICO SUCCESORE

del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze

Si vende esclusivamente in NAPOLI, N. 4, Calata
S. Marco, (Casa propria).
In Udine, dal sig. Giacomo Comessatti a S. Lucia.
In Gemoni, presso il Far. sig. Luigi Billietti.
La Casa di Firenze è soppressa.

N. B. Il signor Ernesto Pagliano, possiede tutte le ricette scritte dal proprio
padre, il fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento, con
cui si dimostra che egli è l'unico e vero successore; affidando a quest'ultimo la competenza
autorità Enrico e Pietro Pagliano e tutti coloro che l'abbiamo conosciuto e fatto
ne vantano la successione; avvertendo pure di non confondere questo legittimo
farmaco, collietto preparato sotto il nome *Albato Pagliano del fu Giuseppe*,
il quale, oltre non avere alcuna affinità col delfino Prof. *Girolamo*, e non
mai avuto l'onore di essere conosciuto, si permette con audacia senza
pari, di farne pubblicità per poi annunziare, inducendo a farsi credere parente.
Moltissimi falsificatori, hanno immaginato di trovare nelle classi
più indegne della società persone, aventi il cognome di PAGLIANO, e fattosi
vedere questo e cerano cost. d'ingannare la buona fede del pubblico; perciò
ognuno sia in guardia contro questi novelli usurpatori (non potendosi differen-
ziare) e sia ritenuto per massima che ogni altro avviso o richiamo
relativo a questo specialità che venga inserito su questo od altri giornali, non
sono che detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi
adventosamente se usasse. Ernesto Pagliano.

Un'occasione favorevolissima

per chi vuol leggere oppure farsi
una piccola libreria a buon prezzo.

In Mercatovecchio vicino al caffè
Colosseo si vendono opere com-
plete e libri d'ogni genere a
scelta al prezzo di centesimi 80
al chilogrammo fino a 10 chilog.
Oltre ai 10 chilogrammi, a cen-
tesimi 60 al chilogrammo.

Pagamento anticipato

100 Vaghietti da visita

a una riga . . . lire 1. —
a due righe . . . 1.50
a tre righe . . . 2. —

Le spese postali a carico del committente.

Rivolgersi alla Tipografia del
Patronato in Via dei Gorgi a
S. Spirito — Udine.

Pagamento anticipato

Tutte le Famiglie tengono in casa
qualche liquore in caso di qual-
che visita o per altre occa-
sioni. Colle
KERMES, preparata
da valenti chi-
mici si può
ottenere
la
Dose per sei bottiglie da litro
Lire 2.50
(colla relativa istruzione
per preparato)

Provisi presso l'Ufficio an-
nuo del nostro giornale
(Collaumento di 50 cent. al
spediente franco ovunque esista il
servizio dei pacchi postali).

Un
liquore
eccellente
per unia in-
fusione al tanto rino-
mato Alkermes di Firenze.
Massima facilità per prepa-
rarlo e nello stesso tempo grande
economia.

ALKERMES

POLVERE DI ANGELIE

STABILIMENTI

A TICA FONTE DI PEJO

NEL TRENTINO

— aperti da Giugno a Settembre —

Fonte minerale di fama secolare ferruginosa e gaseosa.
Guarigione sicura dei dolori di stomaco, indigestioni, del fegato,
difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni
nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al Direttore della
Fonte in Brescia C. Borghetti, dal sig. Farmacista e depo-
siti annunziati.